



NOTA DI AGGIORNAMENTO 30 GIUGNO 2015 NOTIZIE E APPROFONDIMENTI

Ricorso Icsid, Washington

In risposta alla lettera che l'Associazione ha inviato il 31 maggio u.s. ([pubblicata anche sul sito internet della associazione](#)), la segreteria generale dell'ICSID ha informato di averne condiviso il contenuto con i membri del tribunale arbitrale e di avere richiesto a questi ultimi un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori finalizzati alla redazione ed emissione dell'attesa decisione finale. La TFA provvederà a comunicare prontamente eventuali aggiornamenti sullo stato del procedimento e sulla data previsionale di emissione del lodo non appena disponibili. Gli aggiornamenti sul ricorso sono consultabili nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

* * *

Aggiornamenti sul default argentino in seguito alla sentenza del giudice Griesa

Dal 31 luglio 2014, a seguito del mancato rispetto della sentenza emessa dal giudice USA Thomas Griesa, l'Argentina è entrata nuovamente in default sulle proprie emissioni internazionali di debito sovrano, ristrutturate con le offerte di scambio del 2005 e del 2010.

Il 5 giugno 2015, il giudice Griesa ha accolto le richieste di ulteriori creditori dell'Argentina che avevano presentato domanda per ottenere l'applicazione del principio "me too". In base a tale principio, gli investitori in possesso di titoli argentini in default aventi le medesime caratteristiche dei bonds posseduti dai fondi di investimento USA (NML, Aurelius ed altri) avrebbero diritto ad essere ricompresi nel procedimento ed ottenere il medesimo trattamento che sarà riconosciuto ai citati fondi.

Le richieste che sono state accolte sono pervenute da oltre 500 investitori, per un controvalore di 5,2 miliardi di dollari USA.

Pochi giorni dopo, il governo argentino ha reso noto che presenterà appello contro tale decisione, mentre il ministro dell'economia, Axel Kicillof, ha dichiarato che l'accoglimento di tali richieste rappresenta un precedente pericoloso per il sistema finanziario internazionale.

* * *

Lo scenario per gli obbligazionisti italiani ricorrenti presso l'ICSID rimane immutato ed i loro diritti nei confronti della Repubblica Argentina restano inalterati.

Nuovo collocamento di titoli argentini BONAC sul mercato interno

L'11 ed il 23 giugno, il governo argentino ha collocato sul mercato interno ulteriori tranches di *Bonos del Tesoro Nacional* (BONAC), con scadenza a maggio, luglio e settembre del 2016, per un controvalore complessivo di circa 12 miliardi di pesos.

Tali titoli obbligazionari prevedono un ripagamento

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

ALTRE NOTIZIE

3 giugno 2015: con una nota ufficiale, il Fondo Monetario Internazionale ha reso noto che l'Argentina non soddisfa ancora pienamente l'obbligo di fornitura di dati ufficiali attendibili su PIL ed inflazione. Il Fondo ha reso noto di avere deciso di concedere più tempo al Paese per porre rimedio alle imprecisioni sulle informazioni fornite, fissando una nuova revisione dei dati per il 15 luglio 2016.

8 giugno 2015: i fondi di investimento USA creditori della Repubblica Argentina hanno presentato una richiesta dinanzi al giudice Griesa affinché i titoli argentini Bonar 2024 venissero riconosciuti quali emissioni di debito sul mercato estero.

Tale domanda, se accolta, determinerebbe il blocco dei pagamenti su tali titoli sulla base della applicazione del criterio del *Pari Passu*, esattamente come già avvenuto con i bonds emessi a seguito delle OPS del 2005 e del 2010.

16 giugno 2015: in vista delle elezioni presidenziali del mese di ottobre, Daniel Scioli, Governatore della Provincia di Buenos Aires e principale candidato alla presidenza in luogo della leader uscente, Cristina Fernández de Kirchner, ha nominato quale Vice Presidente Carlos Zannini, attuale segretario legale e tecnico della Presidenza.

18 giugno 2015: il fondo di investimento NML ha presentato una domanda al giudice Griesa affinché l'Argentina venga sanzionata per non avere ottemperato all'ordine di "discovery" emesso dal tribunale nel 2013.

L'ordine prevede che l'Argentina produca documenti e fornisca informazioni al fondo NML utili ad individuare gli asset del Paese presso banche ed altri organismi nazionali ed internazionali.

degli interessi su base trimestrale parametrato alle *Letras del Banco Central* (LEBAC), presentando un tasso che, secondo le attuali quotazioni di mercato, si attesterebbe intorno al 27% annuo.

In vista delle elezioni presidenziali di ottobre ed in un contesto caratterizzato da una elevata spesa pubblica ed un pesante deficit di bilancio (circa 58 miliardi di pesos nel primo trimestre del 2015) tali operazioni rappresentano l'unica fonte di finanziamento del governo.



NOTA DI AGGIORNAMENTO 30 GIUGNO 2015

DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Crescita economica aprile 2015

Nel mese di aprile del corrente anno, l'indice di attività economica della Repubblica Argentina, elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec) ha evidenziato una crescita annuale dell'1,7% (dello 0,1% rispetto al mese di marzo) portando la crescita media da inizio anno al +1,3%.

Nel mese in esame, invece, la produzione industriale argentina ha mostrato un calo del 4%.

Secondo le stime degli analisti privati, la crescita dell'economia del Paese nel mese di aprile si attesterebbe intorno al + 0,7%, con un calo della produzione industriale del 6%.

ALTRI DATI

Rischio Paese: nel corso della seconda metà del mese di giugno l'indice "EMBI+Argentina" elaborato da JP Morgan è tornato al di sopra dei 600 basis points sul rendimento dei treasury bonds USA, raggiungendo, il 30 giugno, un massimo a 631 bps.

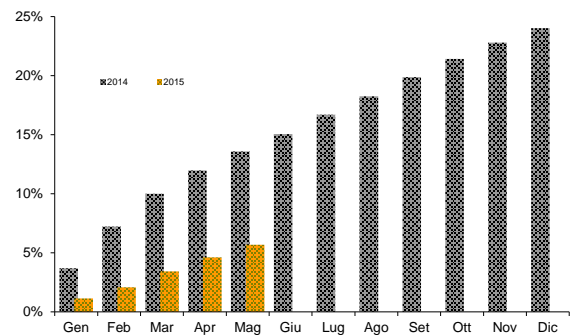
Tale andamento può essere ricondotto ad un graduale peggioramento del contesto internazionale, determinato soprattutto dalla crescente incertezza sulla crisi del debito greco.

Inflazione (elabor. Indec)

Nel mese di maggio il nuovo indice ufficiale dei prezzi al consumo argentino (*Indice de Precios Nacional Urbano*, adottato a seguito delle forti pressioni e della conseguente lettera di censura del FMI) ha evidenziato una crescita dell'1% su base mensile e del 15,3% su base annua.

Dopo i primi cinque mesi del corrente anno l'indice presenta un incremento del 5,7%.

Secondo il "congressional index" divulgato dai parlamentari dell'opposizione argentina, la crescita annua dell'inflazione si attesterebbe in realtà al 28,7%.

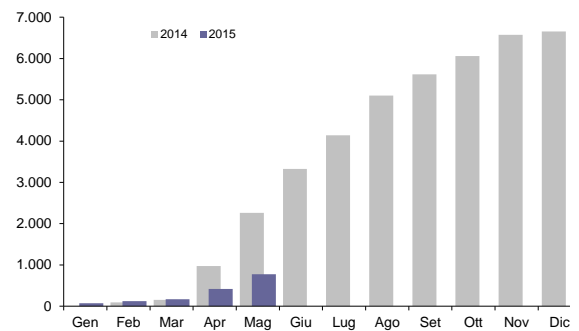


Crescita cumulata dell'inflazione.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)

Bilancia commerciale maggio 2015

Nel mese di maggio la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo di 355 milioni di dollari, che porta la crescita da inizio anno a 776 milioni ed evidenzia un calo del 65,7% rispetto al risultato fatto registrare nei primi cinque mesi del 2014 (+ 2.263 milioni di dollari).

Anche in questo mese, il quinto consecutivo, è stato rilevato un calo sia delle esportazioni (-25,9% rispetto ad aprile 2014) che delle importazioni (-15,7%).

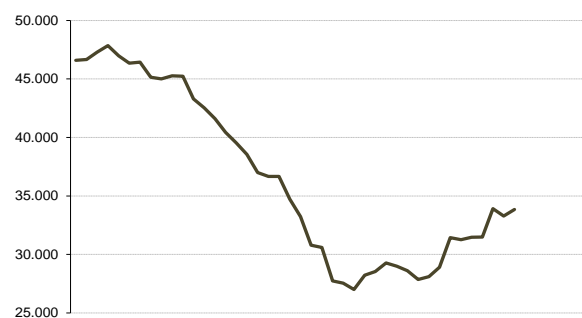


Confronto dei saldi commerciali 2014 e 2015.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)

Riserve valutarie della Banca Centrale

Al 30 giugno 2015, le riserve valutarie del Banco Central de la Republica Argentina (BCRA) risultavano pari a 33,8 miliardi di dollari, evidenziando una crescita da inizio anno di 2,4 miliardi.

Tale incremento è riconducibile principalmente alle operazioni di scambio di liquidità in valuta operate nei mesi precedenti con la Banca centrale cinese sulla base di un accordo sottoscritto a suo tempo con Pechino, i cui termini tecnici non sono stati resi noti.



Andamento delle riserve del BCRA | Gen 2012 - Giu 2015
Fonte dati: Banco Central de la República Argentina (Bcra)